

IL BANCO VUOTO

“la complessità è l’opposto della completezza”

E. Morin



SOLUZIONI SEMPLICI
A PROBLEMI COMPLESSI

16 APRILE 2021

Dott.ssa CRISTOFORI ELENA

Psicologa, Mediatrice familiare, Docente

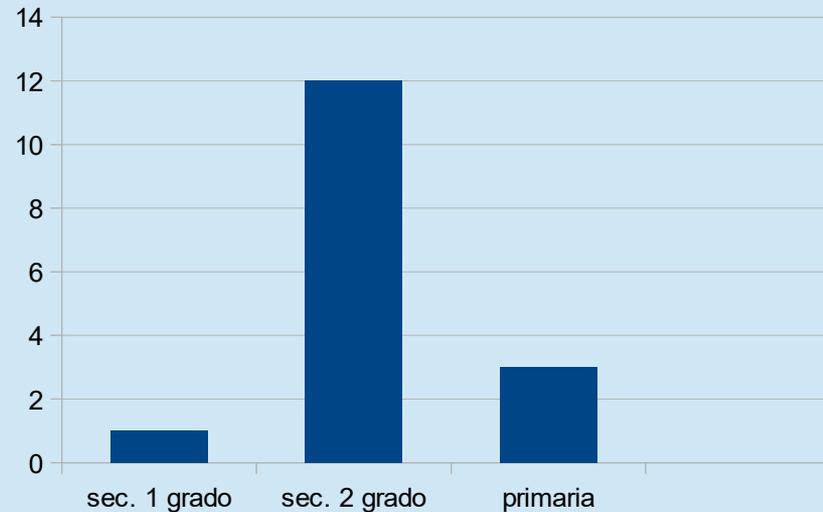
ANALISI DELLE ASPETTATIVE:

Scuola di appartenenza

Perchè ho deciso di partecipare a questo laboratorio?

Cosa mi aspetto di apprendere?

Come mi sento quando affronto una classe difficile?



ANALISI DELLE ASPETTATIVE:

Scuola di appartenenza

Perchè ho deciso di partecipare a questo laboratorio?

Cosa mi aspetto di apprendere?

Come mi sento quando affronto una classe difficile?

- 1) INTERESSE PER L'ARGOMENTO
 - 2) FENOMENO CHE DEVE ESSERE CONTRASTATO: GRADIREI FORMAZIONE
 - 3) PROBLEMATICHE CHE CRESCE, TANGIBILE
 - 4) COINVOLGE I SENTIMENTI DI ADULTI E BAMBINI
 - 5) SITUAZIONE DA GESTIRE E DA ACCETTARE
 - 6) UTILE PER ARRICCHIRE E MIGLIORARE L'INCLUSIONE
 - 7) INTERESSANTE
 - 8) URGENTE IN QUESTA SITUAZIONE PANDEMICA (DAD)
-

ANALISI DELLE ASPETTATIVE:

Scuola di appartenenza

Perchè ho deciso di partecipare a questo laboratorio?

Cosa mi aspetto di apprendere?

Come mi sento quando affronto una classe difficile?

- 1) CURIOSITA'
 - 2) ACQUISIRE NOZIONI, STRATEGIE OPERATIVE, PROTOCOLLO DI AZIONE, TECNICHE DI ASCOLTO E MOTIVANTI
 - 3) CONFRONTO, RIFLESSIONE, CONDIVIDERE ESPERIENZE CON I CORSISTI E LA RELATRICE
-

ANALISI DELLE ASPETTATIVE:

Scuola di appartenenza

Perchè ho deciso di partecipare a questo laboratorio?

Cosa mi aspetto di apprendere?

Come mi sento quando affronto una classe difficile?

- 1) MOTIVATO: SENTO DI DOVER SFONDARE IL MURO
 - 2) ANSIA E RABBIA
 - 3) NON CI SONO CLASSI DIFFICILI
 - 4) STIMOLATO
 - 5) INQUIETO
 - 6) RICERCO I MOTIVI PER CUI LE CLASSI SONO DIFFICILI
 - 7) CREO UN'AMBIENTE SERENO
 - 8) ESCO DAGLI SCHEMI
 - 9) EDUCATORE
 - 10) DISARMATO
-

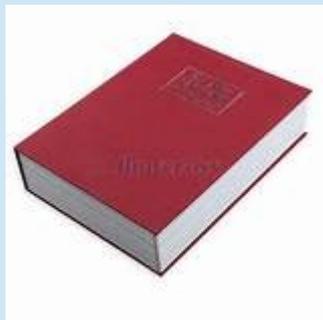
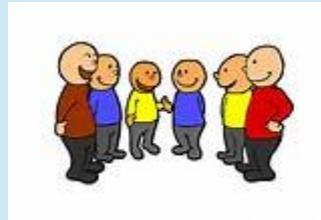
- PRIMA PARTE TEORICA: Che cosa si intende per dispersione scolastica?
- Quali sono le cause? Chi si disperde?
- Esercitazione: presentazione degli elaborati e riflessioni
- PAUSA
- SECONDA PARTE TEORICA: **“Cosa”, “come”, “se”** possiamo intervenire?
- Esercitazione: un progetto per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica
- Restituzione finale: una patata per due

IL LAVORO DI OGGI

PRESENTAZIONE PARTECIPANTI

FEEDBACK RIFLESSIVO

**UN OGGETTO O UN ASPETTO
RELAZIONALE A CUI TENETE IN
PARTICOLAR MODO**



Possiamo definire il concetto di dispersione scolastica come: “il processo attraverso cui si verificano RITARDI, RALLENTAMENTI, USCITE ANTICIPATE DALL’ESPERIENZA SCOLASTICA”



**CHE COSA SI INTENDE PER
DISPERSIONE SCOLASTICA?**

FENOMENO CHE VEDE PARTE DELLA POPOLAZIONE STUDENTESCA **NON CONSEGUIRE** I RISULTATI FORMATIVI CHE SI PREFIGGE.

LA DISPERSIONE SCOLASTICA È UN FENOMENO COMPLESSO E VARIEGATO CHE COMPRENDE TUTTO CIÒ CHE **SI PERDE TEMPORANEAMENTE O STABILMENTE** NEL CORSO DELLA VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO.

Disuguaglianze nelle chance educative

- Secondo una ricerca promossa dalla fondazione Exodus, il 63,1% dei ragazzi dai 16 ai 18 anni è a rischio abbandono scolastico, una percentuale che rimane alta anche nella fascia tra i 14 e i 16 anni (49,8%). Tra i comportamenti a rischio ci sono un rapporto distorto col cibo, eccessiva conflittualità e condotte illegali. La percentuale scende al 17,8% per gli under 14. L'indagine è stata svolta su un campione di 650 ragazzi.
- Il disagio si manifesta con: uso di farmaci, fumo, alcol, rapporto distorto con il cibo, utilizzo di sostanze stupefacenti, sesso precoce e non protetto, condotte trasgressive.

Rivista: Vita Bookazine (1-09-2014)

Ricerca condotta dalla fondazione Exodus

L'OBIETTIVO DOVREBBE ESSERE QUELLO DI
AZZERARE LA DISPERSIONE, DI “RIMUOVERE
GLI OSTACOLI” CHE LIMITANO DI FATTO
“L'UGUAGLIANZA DEI CITTADINI” CHE
“IMPEDISCONO IL PIENO SVILUPPO DELLA
PERSONA” (ART.3 DELLA COSTITUZIONE)

COME COMBATTERLA? QUALI SONO LE
STRATEGIE? SENSO DI IMPOTENZA?

Possibile o impossibile?
Dare di più a chi ha di meno

L'organizzazione del nostro sistema di istruzione,
soprattutto dalla secondaria di secondo grado (anni 14-18),
genera un tasso di dispersione molto elevato.

MIGLIORAMENTI CON I PIANI PERSONALIZZATI E L'INTRODUZIONE DEL PFI

Sicuramente la dispersione va attribuita a cause di tipo socio-culturali ma c'è anche una dispersione **PRODOTTA DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE – CHIAREZZA DELLE CAUSE.**

E' su questo aspetto che sarebbe necessario intervenire con nuove proposte di politica scolastica.

**Dispersione prodotta dal sistema di
istruzione**

Il biennio della scuola secondaria (dai 14 ai 16 anni) è lo **snodo strategico** per tutto il sistema di istruzione, perché è il momento conclusivo del percorso dell'obbligo di istruzione: è in questo momento che lo **studente fa le proprie scelte** future, momento del passaggio delicato dalla preadolescenza all'adolescenza, l'insuccesso in questa fase dello sviluppo della personalità può incidere sulla motivazione o sull'autostima.

Il riordino manca di una **visione sistemica** di cambiamento organico della secondaria: 4 macro-ordinamenti (licei, tecnici, professionali, formazione professionale gestita dalle regioni). Esami integrativi.

Obbligo scolastico: 16 anni

Macro-ordinamenti: modelli rigidi e separati tra loro

- La scelta orientativa dello studente **non dovrebbe avvenire più alla scuola secondaria di primo grado**: la scuola media non è più, dopo l'innalzamento dell'obbligo, il termine del percorso di istruzione. La scelta definitiva dell'indirizzo da parte dello studente **POTREBBE** essere spostata nel corso del primo biennio.
- Questo permetterebbe allo studente, che ritiene di aver sbagliato indirizzo, **di poter cambiare** senza essere penalizzato, senza perdere anni scolastici o sostenere esami integrativi, superando quindi la rigidità degli indirizzi e offrendo la possibilità di crearsi un piano di studi personalizzato: **CREARE uno zoccolo di saperi comuni a tutti i bienni** (conoscenze, abilità, competenze culturali e di cittadinanza).

Linee di intervento



COSA NE PENSATE? DOMANDE E RIFLESSIONI

- CHI STA A SCUOLA E VI RIMANE REGOLARMENTE (SI IMPARA POCO).
- CHI VIENE A SCUOLA E SE NE ALLONTANA (ABBANDONO).
- COLORO CHE VIVONO MOMENTI DI CRISI NEI PERIODI DI PASSAGGIO.

Chi è che si disperde?

SOCIO CULTURALI: povertà culturale della famiglia d'origine (analfabetismo o basso livello di scolarizzazione).

SOCIO ECONOMICHE: condizioni economiche e professione dei genitori, titolo di studio, situazione culturale

SCOLASTICHE:

organizzazione dell'insegnamento, tipologia di lezione, contesto comunicativo e relazionale/rapporto con gli insegnanti

PERSONALI:

vissuti, atteggiamenti e comportamenti dei soggetti in ordine all'adattamento richiesto dalla scuola

LE CAUSE NON prodotte dal sistema di istruzione

1. IL RAGIONAMENTO SOCIALE
2. IL CONCETTO DI “ATTRIBUZIONE” E GLI STILI ATTRIBUTIVI MOTIVAZIONALI
3. REAZIONI ALL’INSUCCESSO

CAUSE PERSONALI o INTRAPSICHICHE

**Come diamo spiegazione alle
nostre esperienze ?**

- LA VITA CI PONE DI FRONTE ALLA NECESSITÀ DI **FORMARCI UN'IDEA** DELLE PERSONE CON CUI INTERAGIAMO.
- IL RAGIONAMENTO SOCIALE SI SERVE DI STRATEGIE COGNITIVE CHE CI CONSENTONO DI **SINTETIZZARE LE MOLTEPLICI INFORMAZIONI** PER PRENDERE DECISIONI RAPIDE ED EFFICACI. (BIAS E PREGIUDIZI)

Caratteristiche del ragionamento sociale

- “Lo stile attributivo consiste in modalità di risposta ai successi e agli insuccessi che tendono a stabilizzarsi nel tempo, tanto da diventare delle modalità preferenziali di interpretare gli eventi e in particolare di spiegare i propri risultati” (A. Moé, La motivazione, il Mulino, 2010)
- Processo con cui si interpretano gli eventi della propria esperienza individuandone le possibili cause in grado di renderne ragione.
- Tentativo di interpretare le situazioni in cui si è coinvolti, soprattutto quando queste si rivelano deludenti e imprevedute o sono tali da richiedere giustificazioni.

Stili attributivi

- LE REAZIONI ALL'INSUCCESSO RISULTANO IMPORTANTI DA UN PUNTO DI VISTA PSICOLOGICO PERCHÉ DETERMINANO LA VOGLIA DI RICOMINCIARE, CIOÈ MOTIVANO, OPPURE CONDUCANO AD ABBANDONARE IL COMPITO O AD EVITARE DI AFFRONTARE COMPITI SIMILI IN FUTURO, OVVERO DEMOTIVANO.(MOÈ ET AL.2004)
- TASSONOMIA DI BLOOM
- APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO

Reazioni all'insuccesso

STILI ATTRIBUTIVI	Non sono riuscito perchè	Emozioni, motivazione
Impegno	Non mi sono applicato, non ho usato le giuste strategie	Senso di colpa Rimotivarsi
Impotente	Non sono bravo, portato, sono fatto così	Vergogna, depressione, apatia Evitare i compiti
Negatore	Non è colpa mia, il compito era difficile, nessuno mi ha aiutato	Rabbia, sorpresa Evitare l'impegno
Pedina	Dipende dagli altri, dal caso, non importa che mi applichi	Rassegnazione Evitare l'impegno, scarsa fiducia

PRESENTAZIONE ELABORATI INDIVIDUALI



PAUSA CAFFÈ'



- Anziché prevenire la dispersione individuando i soggetti a rischio, **costruire il successo scolastico per tutti:**
INCLUSIONE
- L'educazione e la didattica inclusiva non si interrogano come integrare in un contesto già dato:
propongono, invece, di modificare epistemologie e culture educative in grado di sostenere il cambiamento di sistemi, organizzazioni e pratiche di insegnamento in modo da farle corrispondere alle differenze di tutti gli studenti.

(R. Modeghini, Brescia, 2014)

**Cosa può fare la scuola? Creare contesti
inclusivi**

- PASSARE DALLA LOTTA CONTRO IL DISAGIO ALLA PROMOZIONE DEL BENESSERE NON È SOLO UNA QUESTIONE DI OTTIMISMO E DI USO DI TERMINI PIÙ PIACEVOLI.
- IL BENESSERE SI PUÒ COSTRUIRE ED INSEGNARE.
- DALLA PREVENZIONE DEDICATA AI “RAGAZZI A RISCHIO” ALL’ATTENZIONE A TUTTI.

**TUTTI HANNO ALMENO
UN’ABILITA’.....**

- Riconoscimento del ruolo giocato **dalle relazioni** e dalle **emozioni nei processi di apprendimento**. La dimensione relazionale, comunicativa e di clima sono tra i principali contesti in cui intervenire al fine di creare nella scuola un ambiente in cui l'accettazione e l'integrazione delle diversità diventino risorse imprescindibili per incrementare la motivazione.
- Creazione di un **contesto di collaborazione, condivisione e cooperazione**.
- Acquisizione **da parte degli insegnanti di competenze relazionali e comunicative**.

Quali azioni?

- Apprendimento cooperativo che legittima: chiedere, avere dubbi, porre in discussione, decidere, capire a modo proprio, sperimentare, ipotizzare criticare il sapere che viene indagato e discusso. Non solo applicare.
- Negoziazione: modalità che dovrebbe portare a patti e a contratti portando vantaggi ad entrambe le parti.

TECNICHE

- ACCETTARE L'INCERTEZZA DELLA "TERRA DI MEZZO"
- SOFFERENZA, DOLORE PSICHICO COLLEGATO ALL'INSUCCESSO SCOLASTICO.
- AREA DI SVILUPPO PROSSIMALE-ZONA DI CONFORT
- METODI E STRATEGIE DI APPRENDIMENTO
- PROGRAMMAZIONE DIDATTICA
- AVERE CURA DEI SISTEMI DI RELAZIONE
- SPOSTARE DAL "COSA" AL "COME"

Cosa possiamo fare?

- SCUOLA COME "CENTRO CIVICO" DESTINATO AGLI STUDENTI
- AMPLIAMENTO DEGLI ORARI DI APERTURA E DIVERSIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ
- INTEGRAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE DEGLI STUDENTI DI ORIGINE STRANIERA
- AMBIENTI DIDATTICI CHE FAVORISCONO LA PERMANENZA DEI GIOVANI A SCUOLA

Gli obiettivi: prevenire il disagio e ridurre l'abbandono

- Fronteggiare una questione, senza avere **la presunzione di risolverla**, gestirla al meglio che si può, consapevoli che non si saprà mai con esattezza cosa fare....non esistono protocolli.
- Patto formativo
- Creatività dell'insegnante
- **Collaborare** tra persone: una rete che accoglie tutti, comunità educante, luogo di sperimentazione e cambiamento, seminare in profondità.

Che cosa fare? Di chi è la colpa?
Creare alleanze...e speranze....

- Offrire **alternative valide** e condivisibili ai giovani
- Migliorare le “**life skills**” stimolando la progettualità individuale
- **Educare al “problem solving”** anche sul piano relazionale
- Rilevare, gestire ed analizzare i dati della dispersione scolastica per ogni ragazzo per ottenere **indicatori il più possibile oggettivi** (evasione totale, frequenza irregolare, insuccesso scolastico, ritardo scolastico, disagio scolastico)

Interventi: quali azioni intraprendere?



LIFE SKILLS

SEGNALI ACCOGLIENZA
INSIEME IMPARARE
RIFLESSIONE TERRITORIO

Le parole della dispersione



COSA NE PENSATE? DOMANDE E RIFLESSIONI

BOZZA: PROGETTO DI DISPERSIONE

1. **TITOLO**

2. **BACINO D'UTENZA**

3. **CONTESTO SOCIO-ECONOMICO**

4. **FINALITÀ E OBIETTIVI**

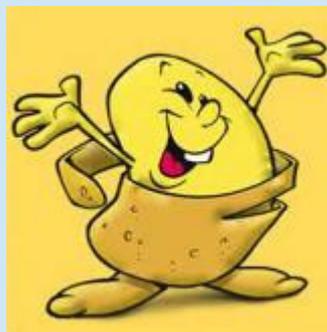
5. **STRUMENTI IMPIEGATI**

6. **TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE**

7. **COSTI E FINANZIAMENTI**

8. **ESITI E PRODOTTI ATTESI**

ESERCITAZIONE

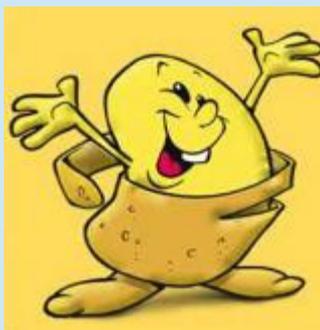


TRE PATATE PER DUE



**LE DIFFICOLTA'
QUOTIDIANE**

.....



**PRENDERE
DECISIONI**

.....

Un Esempio

Il Problema



“VOGLIO TRE PATATE!”

Un Esempio

❖ Il Problema



“Mi piacciono molto”



“E’ un mio diritto...”

Un Esempio

Una Soluzione...NON Soddisfacente!



“Voglio tutte e tre le patate ”

Un Esempio

LE Soluzioni, dopo la raccolta di informazioni e l'analisi dei bisogni

Si dividono a pezzetti...parti uguali (senso di giustizia)

Si puo fare un pure' (bisogno: sono andata dal dentista)

Chi tiene la pelle, chi tiene la polpa (mi serve la pelle per fare un collage sulla carta)

Un Esempio

Una soluzione

Sono stata recentemente dal dentista..

I REALI INTERESSI

Il mio passatempo preferito è il bricolage



SENTO CHE PER TE E' IMPORTANTE E DI VALORE: feedback riflessivo

Posizioni - Interessi - Bisogni

Posizione : “VOGLIO TRE PATATE”

Interesse : “MI SERVE LA BUCCIA”

“MI SERVE LA POLPA”

Bisogno : “MI SERVE PERCHE' DOVREI
UTILIZZARLA COME MATERIALE”

“MI SERVE PERCHE' HO MALE IN BOCCA”

CHI È L'INSEGNANTE?

“Non è qualcuno che istruisce raddrizzando la pianta storta, ne qualcuno che trasferisce i contenuti da un contenitore all'altro....ma colui che sa portare e dare la parola, sa coltivare la possibilità di stare insieme, sa valorizzare le differenze, animando la curiosità, sa amare chi impara, sa amare – la vite storta...”

COS'È L'INSEGNAMENTO?

“..il miracolo dell'insegnamento....mostrare che quel sapere che ritenevamo morto è vivo, è erotico, si muove e respira. In questo modo il maestro, sempre, mentre insegna impara, ovvero rida vita a tutto ciò che lo ha formato....”

Massimo Recalcati: l'ora di lezione

“ cura le foglie, saranno forti....se riesci ad ignorare che gli alberi sono morti.... ”

Afterhours

“Tutto è negoziabile. Che la trattativa sia facile è un'altra cosa”

Carrie Fisher

Una ragnatela bagnata di pioggia.....crea sfumature d'argento

ARIELLI E. SCOTTO G., 1998 - I CONFLITTI - BRUNO MONDADORI, MILANO

*BENASAYAG M., SCHMIT G., "L'EPOCA DELLE PASSIONI TRISTI",
FELTRINELLI, 2009*

*FABBRINI A., MELUCCI A., "L'ETÀ DELL'ORO. ADOLESCENZA TRA
SOGNO ED ESPERIANZA", FELTRINELLI, 2007*

MASSIMO RECALCATI "L'ORA DI LEZIONE" ED. EINAUDI, 2017

*MADDALENA COLOMBO "DISPERSIONE SCOLASTICA E
POLITICHE PER IL SUCCESSO FORMATIVO" ED. ERIKSON 2015*

*MARCO ROSSI DORIA "RETI CONTRO LA DISPERSIONE
SCOLASTICA" ED. ERIKSON, 2016*

*MAURO COZZOLINO (A CURA DI), MOTIVAZIONE ALLO STUDIO E
DISPERSIONE SCOLASTICA, FRANCO ANGELI, 2014*

*ERMINIO GIUS, MARCO VINICIO MASONI (A CURA DI) , COSTRUIRE
IL SUCCESSO SCOLASTICO, UTET LIBRERIA, 2000*

ANGELICA MOE', LA MOTIVAZIONE, EDIZIONI IL MULINO, 2010

*Z.BAUMAN, CONVERSAZIONI SULL'EDUCAZIONE, EDIZIONI
ERICKSON,2012*

BIBLIOGRAFIA
